



# CRINALI

2019

NOTIZIE DAL  
PARCO NAZIONALE DELLE  
FORESTE CASENTINESI  
MONTE FALTERONA  
E CAMPIGNA

Parco Nazionale  
Foreste Casentinesi  
Monte Falterona  
e Campigna

## L'EDITORIALE

Lo sviluppo sostenibile è alla base di molti progetti territoriali, ma spesso utilizziamo in modo teorico e improprio questo termine inflazionando questa espressione e svuotandola di contenuti.

Sfogliando questo nuovo numero del nostro periodico sono stimolato ad alcune riflessioni: i capisaldi del nostro sviluppo hanno le radici ben piantate in una natura straordinariamente conservata che rappresenta il nostro capitale, che nel tempo può solo aumentare di valore. Abbiamo dei maestri, persone che hanno fatto la storia di questi luoghi e ci hanno indicato la strada da percorrere. Abbiamo anche i giovani: studenti, borsisti, volontari, professionisti che con la loro passione, la loro competenza ed il loro entusiasmo ci aiutano nella costruzione del futuro. A noi Amministratori spetta il compito di leggere ed interpretare questa realtà, aiutando e stimolando il processo di sviluppo sostenibile, per creare un modello virtuoso per tutti quei territori montani che, purtroppo, spesso

non sono al centro delle politiche del nostro paese.

Ormai le aree protette non sono più viste come luoghi di divieti, luoghi del "non si deve" e "non si può", ma territori dove le forme di rispetto consentono straordinarie opportunità a tutti di godere a proprio modo della bellezza della natura e della cultura dello stare insieme e della salute fisica. Invito quindi tutti a conoscere la natura, la storia e la cultura di questo tratto di Appennino tra Romagna e Toscana, utilizzando tutti gli strumenti che il Parco e gli operatori del territorio offrono ai sempre più numerosi visitatori.

Buon Parco a tutti!

Marco Baccini

Presidente f.f. del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna



La foresta di Campigna e la Riserva Integrale di Sasso Fratino dai Tre Faggi (Francesco Lemma)

## LE ANTICHE FORESTE E LA RINATURALIZZAZIONE (REWILDING) ALLA BASE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Ricerche scientifiche a supporto della conservazione degli spazi naturali selvaggi

Il Parco delle Foreste Casentinesi rappresenta un territorio strategico per la conservazione della biodiversità in un mondo dominato dai cambiamenti globali. Basta guardare la mappa di Global Forest Watch per rendersi conto dall'alto come in questo Parco le foreste protette ormai da decenni seguano dinamiche naturali, ossia non disturbate da utilizzazioni forestali impattanti che invece distinguono sempre più molti dei boschi al di fuori dell'area protetta. Certo nella zona di riserva integrale le utilizzazioni forestali non sono permesse, ma nelle altre zone si potrebbe intervenire. Tuttavia, fino ad oggi soprattutto nelle aree demaniali si è preferito optare per una conservazione degli equilibri naturali. Questa scelta qualifica ambientalmente l'area per l'alto contenuto di carbonio stoccato nel corso dei decenni e per il ritorno di numerose specie selvatiche tra cui il lupo, l'aquila reale e il picchio nero, specie bandiera della buona gestione dell'area protetta. Oggi poi un'ampia parte del Parco ricade nell'area buffer della faggeta vetusta di Sasso Fratino, sito riconosciuto nel 2017 come Patrimonio dell'Umanità nell'ambito del sito seriale "Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe". Si è trattato del coronamento della visione lungimirante di Fabio Clauser, che ha risparmiato dai tagli in tempi tutt'altro che facili una foresta dal valore inestimabile, con faggi di oltre 500 anni. Nel corso de-

gli anni Sasso Fratino è stato, quindi, protetto in modo integrale dal Corpo Forestale e ora dai Carabinieri Forestali e dal Parco Nazionale. Il futuro del Parco è, quindi, tracciato: proteggere la natura lasciando spazio e tempo alle foreste decidue di progredire verso gli stadi compositivi e strutturali più naturali, che generalmente terminano nelle foreste vetuste di faggio e abete. Infatti, in assenza di disturbo antropico una prateria viene interessata dalle successioni forestali mentre una foresta un tempo coltivata diviene sempre più complessa strutturalmente, con alberi che invecchiano secolo dopo secolo e legno morto che si accumula in piedi e a terra nelle diverse fasi di degrado. La foresta così torna ad essere la casa per tante specie un tempo scomparse o divenute rare nei nostri boschi proprio perché con l'uso veniva alterato o modificato profondamente l'habitat naturale. Nelle foreste casentinesi, invece, grazie ai nuclei sopravvissuti di foreste vetuste e ad un rewilding degli ambienti rurali, dovuto anche a fattori socioeconomici, assistiamo oggi ad un processo di rinaturalizzazione che non ha precedenti nella storia moderna, caratterizzata fino agli anni 70 da disboscamenti e forti utilizzazioni forestali. Il Parco anno dopo anno diviene sempre più un luogo strategico per lo sviluppo sostenibile dove conservare in questo tempo di cambiamenti climatici la biodiversità e i servizi ecosistemici essen-

ziali quali il ciclo dell'acqua e la difesa dal dissesto idrogeologico. Il tutto certificato da due prestigiosi riconoscimenti a livello internazionale: il Diploma Europeo delle Aree Protette e, quindi, il Patrimonio Mondiale UNESCO. Allo stesso tempo il Parco sta divenendo sempre più un laboratorio naturale di biologia della conservazione dove ricercare grazie ad una mole di studi anche storici i processi che caratterizzano l'evoluzione del paesaggio e la dinamica dei differenti ecosistemi. Pensiamo alle abetine una volta definite stramature e che invece hanno dimostrato sorprendenti capacità di crescita: l'abete bianco anche in età avanzata può ripartire generando popolamenti monumentali con biomasse molto elevate, luoghi strategici per la mitigazione dei cambiamenti climatici e la conservazione della biodiversità. E che dire delle faggete vetuste che hanno risposto in modo sorprendente ai venti di tempesta, dei veri e propri uragani con punte di 200 km/ora nel marzo 2015. Nella vicina Vallombrosa con boschi molto meno naturali questa tempesta ha determinato la caduta di migliaia e migliaia di alberi mentre nelle foreste casentinesi gli schianti hanno interessato principalmente aree localizzate di conifere impiantate. In un mondo in cui gli eventi estremi climatici sembrano diventare sempre più frequenti, la natura ci insegna che bisogna puntare sulle foreste vetuste se vogliamo mantenere la biodiversità e la funzionalità dei nostri ecosistemi forestali.

Quindi il rewilding di aree economicamente marginali rappresenta una opportunità poiché con bassi costi di pianificazione e gestione si ottengono grandi vantaggi per la collettività. Dati gli obiettivi di Agenda 2030 i parchi divengono così delle aree strategiche per la vita futura sul pianeta dove l'economia della natura va tutelata per iniziare ad intraprendere la strada verso lo sviluppo sostenibile.

Gianluca Piovesan

<https://sites.google.com/unitus.it/piovesan/home>

Alfredo Di Filippo

<https://alfredodifilippo.com>

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE),  
Università della Tuscia

2



### Una indagine sul turismo nei parchi

Comunicare il ruolo dei Parchi nello sviluppo sostenibile e la loro valorizzazione tramite attività ecoturistiche è un obiettivo di Italian Mountain Lab, un progetto FISR-Miur coordinato dall'Università di Milano e a cui partecipano l'Università della Tuscia e del Piemonte Orientale. Grazie alla Collaborazione del Parco delle Foreste Casentinesi e dei Carabinieri Forestali è stato sviluppato il seguente questionario sulle aspettative e all'esperienza del turista escursionista:

**Di seguito il link relativo al questionario:**  
<https://goo.gl/forms/bJm9dvYXJ0gkZZnw1>

La compilazione del questionario permetterà una prima indagine finalizzata a valorizzare la funzione turistico-ricreativa delle nostre aree protette con particolare attenzione al turismo ecologico ed esperienziale nell'ambito dei programmi di sviluppo sostenibile.

Giulio Canapini, Barbara Battilana e Emmanuele Langella i tre studenti che hanno visitato il Parco e raccolto i questionari

# I PROGETTI LIFE DEL PARCO

Il programma LIFE è il principale strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Due progetti LIFE Natura sono attivi nel Parco, mentre un terzo dedicato alla conservazione della trota mediterranea è in fase di avvio: progetti e partnership diversi ma tematiche di conservazione che si intrecciano a delineare una strategia del Parco per la conservazione della biodiversità.



## Ambienti umidi per anfibi e farfalle

Il progetto Life WetFlyAmphibia vede come capofila il Parco e come partner associati i Carabinieri Forestali, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, Dream Italia e le Università di Bologna e Pavia. Avviato a fine 2015, il progetto si occuperà fino al 2021 della conservazione di anfibi, lepidotteri e ambienti umidi.

Il progetto vuole favorire la conservazione delle specie tramite la realizzazione di circa 150 interventi: sul versante toscano sono stati protagonisti gli operai dei Carabinieri Forestali e dell'Unione, mentre nel versante romagnolo i concessionari dei pascoli di proprietà della Regione. Proprio a questi, spesso piccole aziende agricole a conduzione familiare, sono stati affidati gli interventi, favorendo quindi la loro sensibilizzazione e la futura manutenzione.

Gli interventi hanno riguardato principalmente la creazione o il restauro di numerosi abbeveratoi e la creazione di nuovi stagni e di piccole zone umide per anfibi.



Abbeveratoio restaurato con scale di risalita per la colonizzazione degli anfibi

## Insetti, foreste e legno morto

Il progetto Life Eremita, partito nel 2016, vede invece la Regione Emilia-Romagna come capofila, e i due parchi nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco Emiliano e quattro macroaree come partner associati. Il progetto si occupa di invertebrati legati al legno morto, *Rosalia*

*alpina* e *Osmoderma eremita*, ma anche di due specie legate all'acqua, la libellula Damigella di Mercurio e il coleottero Ditisco a due fasce. Nel Parco il progetto ha come obiettivo la creazione di corridoi ecologici fra popolazioni isolate di *Rosalia* e *Osmoderma*, al tramite la creazione di una rete di alberi-habitat per le specie. Nell'ambito del progetto il Parco ha realizzato un centro di allevamento di *Osmoderma* in un locale anticamente adibito a ghiacciaia, situato presso la sede del Parco di Santa Sofia. L'allevamento ha richiesto il reperimento di esemplari adulti come fondatori, catturati tramite la ricerca diretta in cavità di alberi o l'utilizzo di trappole. Le larve della specie vengono quindi allevate in contenitori con terriccio e lettiera di faggio. Gli esemplari adulti o allo stadio larvale così ottenuti saranno reintrodotti in natura già a partire dall'estate 2019, come rinforzo delle popolazioni del Parco.



Una wood mould box installata su un annoso faggio



L'Osmoderma eremita (Francesco Lemma)

## Gli alberi habitat del futuro

Gli interventi forestali hanno visto il coinvolgimento dei tree-climber di "Alberi Sparsi" e il coordinamento di "Studio Verde" e dell'Ente Parco.

Gli interventi per *Osmoderma* hanno visto la realizzazione o miglioramento di cavità su tronchi di faggio, habitat in cui vivono le larve della specie. Per *Rosalia* si sono invece effettuati abbattimenti di faggi, per aumentare la presenza di legno di faggio morto in foresta, in cui le femmine depongono le uova. Inoltre, sono state installate le "Wood Mould Box", ovvero grandi cassette di legno fissate sul tronco di alcuni faggi che simulano la cavità di un albero: qui dentro saranno inserite le larve prodotte in allevamento già a partire dall'estate 2019.

A cura di Davide Alberti,  
Servizio Promozione e Ricerca del Parco



La Salamandrina di Savi (Francesco Lemma)

## LE FESTE DELLE SCUOLE

Entrambi i progetti LIFE hanno svolto attività didattiche con il coinvolgimento delle scuole dei Comuni del Parco. Queste si sono intrecciate con quelle dello storico progetto di educazione ambientale "Un Parco per te". Come eventi conclusivi si sono svolte due feste finali presso il Giardino Botanico di Valbonella (Corniolo) e Metaletto (Camaldoli) il 4 e il 6 giugno.

Le feste hanno visto la partecipazione complessivamente di più di 400 studenti, coinvolti nel corso delle due giornate in laboratori didattici, visite guidate e momenti di animazione.



Tecnici e Carabinieri forestali del Parco, operatori della Coop Atlantide e i volontari del Servizio Civile hanno animato l'iniziativa (Francesco Lemma)



Una delle tante postazioni del progetto "Un Parco per Te" immerse nel Giardino Botanico di Valbonella (Francesco Lemma)

## IL CORVO IMPERIALE

**Una nuova specie colonizza  
il Parco delle Foreste Casentinesi**

In Italia il Corvo imperiale è principalmente sedentario e nidificante sulle Alpi, nell'Appennino meridionale, nelle isole maggiori e varie isole minori; molto localizzato nell'Appennino settentrionale con recenti sintomi di espansione nel settore emiliano occidentale.

Per quanto riguarda l'appennino tosco-romagnolo, Zangheri riporta le informazioni di fine '800 di Falconieri di Carpegna e di Giglioli che ne ricordano la nidificazione tra il Sasso di Simone ed il M. Carpegna; inoltre il Fiorini di Camaldoli lo dichiarava raro, ma sedentario nei monti del Casentino. Nel secolo scorso tuttavia non sono state segnalate osservazioni nel nostro territorio appenninico e la specie veniva considerata scomparsa. Dopo oltre un secolo il Corvo imperiale è stato ritrovato! Una prima osservazione è avvenuta nel 2008 a San Marino; successivamente, nell'estate del 2013, una coppia ha frequentato in più occasioni la zona di M. Perticara ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini e nell'anno successivo ne abbiamo accertato la nidificazione. A partire dal 2015 la specie è stata osservata all'interno del Parco, inizialmente nel settore toscano presso Greppi, Rimbocchi, Montanino, Vall'Olmo; osservazioni confermate anche negli anni successivi con espansione in altri territori (Moggiona, Camaldoli).

Dal 2016 si sono verificate le prime osservazioni anche nel settore romagnolo, precisamente presso la frana di Poggio Baldi a Corniolo. Da allora le segnalazioni si sono fatte sempre più frequenti in gran

parte del territorio del Parco ed anche nelle zone limitrofe.

Nella primavera del 2019 è stata verificata la riproduzione in un versante del gruppo M. Verna - M. Marino, presso Ridracoli. È verosimile che la riproduzione sia avvenuta anche nell'anno precedente per via dell'osservazione di 4 individui, probabilmente appartenenti ad un gruppo familiare. Questo nido si trova fuori dal Parco, a circa 2,5 km dai confini, ma probabilmente ad esso sono riferibili tutte le numerose osservazioni tra Corniolo e Santa Sofia, considerando la grande mobilità di questa specie. Va verosimilmente considerata plausibile la nidificazione anche nel settore toscano del Parco, per il



*Il grande Corvo imperiale (Moreno Nalin)*

quale sono riportate oltre 20 segnalazioni a tutto il 2018. Questa nuova presenza rientra nella fase di espansione di alcune specie alpine lungo l'Appennino settentrionale, fino ad insediarsi negli ultimi 2 decenni nel Parco come il Picchio nero e la Cincia dal ciuffo.

Pier Paolo Ceccarelli  
Museo Ornitologico F. Foschi, Forlì  
Guido Tellini  
Dream Italia, Pratovecchio (AR)

4

## UN NUOVA INDAGINE SUI LUPI DEL PARCO

**Finanziato un dottorato di ricerca**

Il lupo è uno degli animali più studiati del pianeta e anche qui nel Parco le ricerche effettuate su questa specie sono state diverse nel corso degli anni. Nonostante questo, rimanere aggiornati sulle dinamiche della specie sul territorio rimane ancora molto difficile. Il lupo è un animale elusivo, prevalentemente notturno e i diversi esemplari sono molto simili tra loro. Queste caratteristiche complicano non solo la quantificazione del numero di individui, ma anche dei diversi branchi, che possono cambiare nel numero e nella composizione dei suoi membri di anno in anno. Per questo motivo, dal mese di ottobre 2018 il Parco sta finanziando una borsa di dottorato di 3 anni all'Università di Padova alla Dr.ssa Arianna Dissegna.

La nuova indagine sul lupo, intensiva e ugualmente distribuita su tutto il territorio del Parco, avverrà con l'utilizzo di diverse tecniche che verranno confrontate tra loro, per ottenere dati precisi e aggiornati sui branchi presenti nell'area protetta, con l'importantissima collaborazione dei Carabinieri Forestali.



*Il lupo Achille, fotografato nel dicembre del 2017 per l'ultima volta nella Foresta di Campigna (Fabio Mazzolini/Nevio Agostini)*

## I LUPI DEL PARCO IN LIBRERIA

**I figli del bosco**

Lo scrittore e naturalista Giuseppe Festa racconta la storia vera di due cuccioli di lupo, Ulisse e Achille, trovati in difficoltà e affidati alle cure di Elisa Berti del Centro Recupero Fauna Selvatica Monte Adone. Di solito, quando i lupi orfani crescono fin da cuccioli con l'uomo, l'imprinting li condanna a una vita in cattività. Ma proprio qui sta l'unicità di questa storia, che vedrà i due giovani lupi riabbracciare la libertà, con un finale sorprendente tra le Foreste Casentinesi.



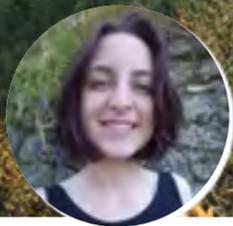
**La ragazza dei lupi**

Si è messa sulle tracce dei lupi da studentessa di Scienze Naturali, quando come tesi doveva cercarne i segni di presenza nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Oggi Mia Canestrini è una "lupologa" che da oltre 10 anni si dedica allo studio di questo affascinante predatore. Il libro racconta l'esperienza personale di Mia che si intreccia con la storia più grande del lupo in Italia. Ed è anche la storia di come i lupi le hanno insegnato a seguire la strada della libertà.





## SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: quattro ragazzi collaborano per un anno con l'area protetta.



Il Servizio civile universale (SCU) rappresenta un'importante occasione di crescita personale e professionale per i giovani, in un progetto che mira al progresso culturale, sociale ed economico del Paese. Anche l'ente di gestione dell'area protetta, in collaborazione con Arci di Forlì, è accreditato per quattro posti (due per la sede di Santa Sofia e due presso quella di Pratovecchio) con il programma "Parco nazionale delle Foreste casentinesi: conservazione della biodiversità e promozione delle attività compatibili". I ragazzi selezionati, operativi dal 15 gennaio 2019, sono Sara Barducci di Rimini, Genny Ciapetti di Pratovecchio Stia (Ar), Filippo Magni di Galeata (FC) e Nicolò Sacco, di Vicenza. Sara, 28 anni, si è laureata a Bologna in Ingegneria per l'ambiente e territorio.

- "Cosa ti ha spinto a partecipare alla selezione?"

**Sara:** "Sono da sempre innamorata dell'area protetta e mi piaceva l'idea di poter collaborare da dentro. Avevo operato nel parco lituano di Sirvetos, all'interno dei Servizi di volontariato europeo SVE (Commissione europea, Erasmus plus).

Sto sostenendo gli esami per diventare guida ambientale escursionistica e, in particolare, mi piacerebbe approfondire la parte didattica in rapporto con le scuole". Genny, 26 anni, si è laureata in Scienze dell'educazione e della formazione nel 2017 all'università di Siena.

- "Come si collega il tuo percorso di studi con la scelta di partecipare alla selezione al Parco?"

**Genny:** "Mi piacciono sia il servizio civile che l'ambiente del Parco, contesto naturale nel quale vivo da sempre. Credo che sia davvero importante coniugare i valori naturali con progetti validi e innovativi di formazione ed educazione. Cerco di toccare tutti i campi di azione, per avere una conoscenza il più possibile approfondita dell'operatività dell'area protetta. È una esperienza impegnativa ma molto utile e appagante".

Filippo, 22 anni, studente in Scienze naturali tre esami alla laurea, è il più giovane.

- "Come sei arrivato al Parco?"

**Filippo:** "Ho svolto un tirocinio curricolare nel Parco nel 2017. In particolare mi sono

occupato dei progetti Life, delle attività di supervisione degli allevamenti di anfibi del Parco e dei monitoraggi delle specie di interesse prioritario. Collaboro anche al back office del portale che verrà messo online a breve temalizzato servizi cartografici web e mobile". Nicolò ha studiato pianificazione territoriale e ambientale all'Università Iuav di Venezia. All'interno di Erasmus plus ha fatto parte di un programma di riforestazione in Islanda.

- "Ci sono esperienze del tuo percorso di studio che ritieni di aver potuto mettere a profitto in questi primi mesi?"

**Nicolò:** "In particolare le competenze acquisite nel campo della cartografia GIS. Ma sto collaborando con il personale anche per ciò che riguarda il regolamento e le procedure per i risarcimenti da danni fauna. Questi mesi nel Parco rispondono ad una sfida che mi sono dato: provare a vedere cosa vuol dire preservare e valorizzare con creatività un territorio di elevato pregio ambientale".

Dal Parco un ringraziamento e i migliori auguri per un futuro ricco di soddisfazioni a questi ragazzi.

Intervista di Emanuele Perez  
Servizio Direzione del Parco

## L'ARCA DELLA BIODIVERSITÀ

### Esplora la natura e la storia del Parco

Si tratta del nuovo strumento del Parco che permette a tutti di accedere in modo semplice e diretto ad una serie di mappe informative su tutti gli aspetti che riguardano l'area protetta: dalla natura alla storia, alla cultura fino alla gestione del territorio.

L'obiettivo è quello di condividere le informazioni, frutto delle ricerche e delle indagini, per favorire la conoscenza del territorio, stimolare i visitatori ad una visita consapevole e informarli sulla biodiversità che è possibile incontrare lungo i sentieri del Parco.

Ad oggi sono pubblicate l'elenco delle specie e le mappe di distribuzione di pipistrelli, uccelli, anfibi, rettili e farfalle del Parco. Altre mappe riguardano gli insetti di interesse comunitario e i cervi bramenti, in riferimento al censimento del cervo. È in-

fine presente una sezione dedicata alla flora e vegetazione, con la carta della vegetazione e quella degli alberi monumentali del Parco, e alcune carte tematiche su geositi, natura 2000, pianificazione e confini amministrativi.



Il cuculo (Roberta Marchi)



Il coleottero cerambicide Morismus asper (Roberta Marchi)



## Arte, Teatro e Musica nel Parco Nazionale Escursione Teatrale - Monti Orfici

È iniziata la VII edizione del progetto "Escursione Teatrale - Laboratorio Interdisciplinare tra Teatro, Musica, Taijiquan ed Escursionismo". Tutto inizia dal camminare lentamente nelle antiche montagne dell'Appennino tosco-romagnolo, per poi immergersi nelle attività che hanno lo scopo di rendere più sensibile la percezione di sé, dell'altro e dell'ambiente circostante. I gruppi di partecipanti sono sempre più diversificati: persone vedenti, non-vedenti e ipovedenti

di diversa età, provenienza, situazione di vita, si mettono in gioco per esplorare nuovi modi di conoscere e conoscersi. La diversità viene vissuta non come un limite da superare, ma come una risorsa che permette di esplorare le potenzialità dell'essere umano. L'arte viene praticata collettivamente, in modo intenso e giocoso.

Il Parco è luogo ideale per svolgere il progetto. La natura incontaminata, il bosco e

il silenzio sono elementi necessari per la nostra ricerca artistica. L'edizione di quest'anno porta con sé una preziosa novità: "Monti Orfici - L'arte celebra la vita", eventi artistici serali nel bosco e nei borghi dell'Appennino.

### Progetto Escursione Teatrale e Monti Orfici

A cura di: Teatro Zigoia a.p.s. in collaborazione con CHEN FA a.s.d. Faenza, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Cons. Regionale Emilia - Romagna Sezione Forlì - Cesena.

## ESCURSIONE TEATRALE

UN PERCORSO TRA TEATRO, TAIJQUAN E MUSICA

### 3° appuntamento

**12-13-14 luglio 2019** @ CAMALDOLI  
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

### 4° e 5° appuntamento

**13-14-15 agosto e 16-17-18 agosto 2019**

@ CAMPIGNA - CORNIOLO  
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

\* Si può partecipare ad un solo appuntamento o aderire all'intera settimana dal 13 al 18 agosto.

### 6° appuntamento

**25-26-27 ottobre 2019** @ TREDOZIO  
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Info e iscrizioni:

t. 328 2644334 / [info@teatrozigoia.org](mailto:info@teatrozigoia.org)

[www.teatrozigoia.org](http://www.teatrozigoia.org)

Facebook @teatrozigoia



## STRUTTURE DIDATTICO INFORMATIVE

### TREDOZIO

[cv.tredozio@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.tredozio@parcoforestecasentinesi.it)

### SAN BENEDETTO IN ALPE

[cv.sanbenedetto@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.sanbenedetto@parcoforestecasentinesi.it)

### PREMILCUORE

[cv.premilcuore@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.premilcuore@parcoforestecasentinesi.it)

### SANTA SOFIA

[cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it)

### CAMPIGNA

[info@campigna.it](mailto:info@campigna.it)

### BAGNO DI ROMAGNA

[cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it)

### GIARDINO BOTANICO DI VALBONELLA

[ladigadiridracoli@atlantide.net](mailto:ladigadiridracoli@atlantide.net)

(Segreteria unificata con Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli)

### CASTAGNO D'ANDREA

[cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it)

### LONDA

[cv.londa@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.londa@parcoforestecasentinesi.it)

### PRATOVECCHIO

[promozione@parcoforestecasentinesi.it](mailto:promozione@parcoforestecasentinesi.it)

### CAMALDOLI

[cv.camaldoli@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.camaldoli@parcoforestecasentinesi.it)

### BADIA PRATAGLIA

[cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it)

### CHIUSI DELLA VERNA

[informazioni.chiusiverna@casentino.toscana.it](mailto:informazioni.chiusiverna@casentino.toscana.it)

### PLANETARIO DI STIA

[promozione@parcoforestecasentinesi.it](mailto:promozione@parcoforestecasentinesi.it)

(Ufficio Turistico di Pratovecchio)

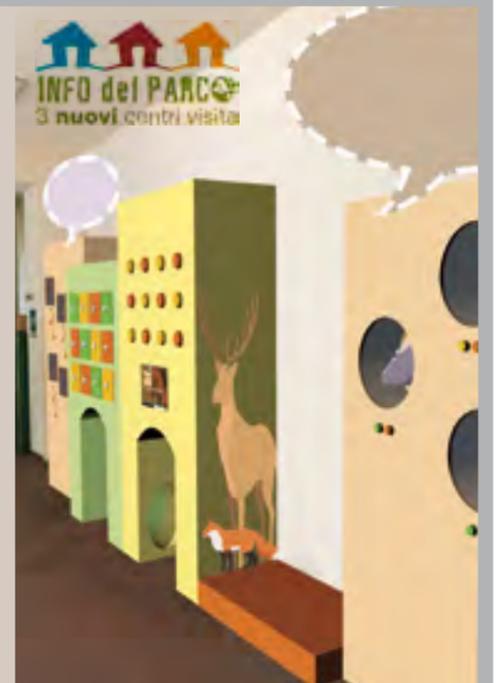


Per maggiori informazioni sulle strutture e sugli orari di apertura consultare il sito [www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it)

## Una nuova veste per i centri visita di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Premilcuore

Nelle prossime settimane cominceranno i lavori di restyling nell'ambito del progetto Por-Fesr "Vias Animae"

Partiranno a breve i lavori di riqualificazione e valorizzazione dei Centri Visita di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Premilcuore, finanziati sia con fondi del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Por-Fesr 2014-2020 - Emilia-Romagna) sia con risorse proprie del Parco Nazionale. Il progetto comporterà un investimento complessivo di 528.000€, distribuito sulle tre strutture, ognuna delle quali contraddistinta da un proprio tema. L'obiettivo sarà quello di valorizzare le peculiarità del Parco Nazionale e, nel contempo, rendere più moderni e meglio fruibili i Centri Visita, che diverranno luoghi dove turisti e cittadini, giovani e meno giovani, potranno sostare, rilassarsi e acquisire informazioni sull'Area Protetta. Gli allestimenti uniranno componenti tradizionali in legno a un accattivante mix di elementi multimediali, tali da rendere le strutture più interattive e funzionali.



**Il 2019 è l'anno delle celebrazioni di due eventi che hanno cambiato il cammino della scienza e che molto hanno a che fare con le attività didattiche e divulgative che, ormai da 16 anni, vengono portate avanti al Planetario del Parco delle Foreste Casentinesi.**

Il 1° marzo del 1869, 150 anni fa, il chimico russo Dmitrij Mendeleev pubblicò la sua Tavola Periodica degli Elementi, una conquista dell'umanità: una conquista scientifica, filosofica e persino estetica, nel tempo aggiornata ma mai abbandonata. Una chiave per interpretare di cosa sia fatta e come si comporti la materia e come sia possibile studiarla ben sapendo, oggi, che quasi tutti gli elementi che la compongono sono sintetizzati all'interno delle stelle. Nella notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 l'umanità intera, rappresentata da due uomini di nazionalità americana, Neil Armstrong e "Buzz" Aldrin, concretizzò il sogno millenario di raggiungere la Luna, l'eterna compagna del nostro splendido pianeta, la Terra, nel suo cosmico viaggio. Un sogno realizzato in pochissimo tempo se si pensa che il primo volo di un marchingegno meccanico chiamato aeroplano era avvenuto soltanto 66 anni prima, nel dicembre 1903 nella spiaggia di Kitty Hawk, Carolina del Nord, Stati Uniti, ad opera dei fratelli Wright. Sulla Luna, sino a quel giorno, l'umanità vi era giunta solo e soltanto con la fervida immaginazione di alcune persone illuminate: da Luciano di Samosata,

uno scrittore e retore greco nato un po' più di un secolo dopo Cristo in quella che oggi è la Turchia, a Ludovico Ariosto, secondo il quale la Luna era il posto in cui finivano tutte le cose gettate via sulla Terra, compreso il senno perduto da Orlando, dopo che era stato tradito da Angelica. Della Luna parlò anche Giovanni Keplero ne *Somnium*, un racconto (pubblicato postumo nel 1634) su un viaggiatore islandese che si sposta grazie ad alcuni demoni volanti. In realtà Keplero usò l'avvincente racconto per infilarci dentro teorie astronomiche che ci teneva sapessero anche altri. Fino a circa la metà dell'Ottocento la Luna fu usata soprattutto come espediente per parlare d'altro: come posto più lontano di tutti su cui ambientare storie ancora più fantastiche o come ambientazione ideale di società diversissime da quelle terrene, o simili, e quindi usate come parodia. Con l'avvicinarsi del Novecento, nei circa cento anni precedenti al vero allunaggio, le storie iniziarono a farsi pian piano sempre più scientificamente plausibili e, a un certo punto, arrivarono anche altre forme di racconto, come il cinema o il fumetto. Partendo da questi presupposti immaginari e letterari, il Planetario del Parco intende celebrare i 50 anni della missione Apollo 11.

Attraverso una serie di conferenze dedicate, sarà ripercorsa la corsa allo spazio e alla conquista della Luna: dalle origini del volo spaziale al primo satellite artificiale,



lo Sputnik (sabato 22 giugno): dai primi programmi spaziali sovietici e americani con equipaggio umano (domenica 7 luglio) al programma spaziale americano Apollo e il grande balzo verso la Luna (sabato 13 luglio) per giungere, infine, alla Notte della Luna (sabato 20 luglio). Una appendice riguardante i risultati scientifici nella conoscenza del nostro satellite naturale ottenuti grazie alle missioni Apollo avrà luogo sabato 5 ottobre. Gli incontri, con inizio alle 21:15, saranno accompagnati da filmati d'epoca, musiche, curiosità e altre sorprese. Al termine della conferenza visita guidata alla struttura e osservazione del cielo con esperti astrofili, sia ad occhio nudo che con i telescopi messi a disposizione dal Planetario del Parco. Oltre alla rassegna di iniziative dedicate alla celebrazione di questo evento, il planetario propone numerosi appuntamenti che spaziano dalle conferenze, alle passeggiate astronomiche, oltre a laboratori didattici per bambini.

Il programma completo degli appuntamenti 2019 su [www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

7



## UN APPUNTAMENTO PER L'ESTATE!

La primavera e l'estate sono ideali per trascorrere una giornata fuori porta. Vale la pena di approfittare del clima sempre mite e piacevole per andare alla scoperta delle bellezze naturalistiche del Parco Nazionale, che di possibilità ne offre tante.

Un consiglio? Il Giardino Botanico di Valbonella. A 3 km da Corniolo di Santa Sofia (FC), sul passo della Braccina che porta a Premilcuore, esiste un regno incantato fatto di alberi, fiori, frutti, colori e profumi.

Se siete fortunati potrete avvistare un raro ululone dal ventre giallo, un tritone punteggiato o un tritone crestato che spuntano dall'acqua dello stagno per respirare.

Il Giardino Botanico di Valbonella è un vero e proprio museo all'aria aperta, 2 ettari di Parco dedicati a riprodurre gli ambienti vegetali dell'Appennino Romagnolo con una ricca collezione di specie, spesso rare e protette, della flora regionale.

Sono tre i percorsi a tema che potrete decidere di seguire:

- Il bosco
- Il torrente e le zone umide
- Rupi praterie e arbusteti

Lungo i sentieri le piante sono identifica-

te da cartellini con informazioni relative alla specie e all'ambiente in cui vivono. Accanto a queste informazioni ve ne sono altre più specifiche riguardo la distribuzione della specie nel mondo (corologia) e la posizione delle gemme della pianta come adattamento per superare la stagione avversa (forma biologica). Non meno importante è l'area dedicata alle piante officinali e medicamentose e un piccolo giardino delle farfalle con piante da fiore che attirano i lepidotteri e, più in generale, gli insetti impollinatori. Per la primavera ed estate 2019 sono tante le iniziative in programma, tutte gratuite, si può partire con una visita guidata al Giardino oppure preferire un laboratorio di "Arte e Natura" o il più avventuroso entomosafari! La novità di quest'anno è la pagina Instagram dove è possibile ammirare scatti inusuali, restare aggiornati con le fioriture e dove è possibile condividere anche le vostre foto migliori! Lo trovate sotto il nome: Giardino Botanico Valbonella. Per gli amanti della vita all'aria aperta, fuori dal giardino sono presenti aree picnic con postazioni per grigliate in sasso, una fontana e toilette.

## GIARDINO BOTANICO VALBONELLA

Corniolo di Santa Sofia (FC)

Tutte le iniziative potete trovarle al sito [www.parcforestecasentinesi.it/it/multimedia/mappainterattiva/strutture-didattico-informative/giardino-botanico](http://www.parcforestecasentinesi.it/it/multimedia/mappainterattiva/strutture-didattico-informative/giardino-botanico)  
Orari di apertura 2019

### LUGLIO

ven. 9.00-13.00

sab. dom. e festivi 9.00-13.00 / 14.00-18.00

TUTTE LE DOMENICHE VISITE GUIDATE GRATUITE

DALLE 15.30 ALLE 17.00

### AGOSTO

mer. gio. ven. 9.00-13.00

sab. dom. e festivi 9.00-13.00 / 14.00-18.00

TUTTE LE DOMENICHE VISITE GUIDATE GRATUITE

DALLE 15.30 ALLE 17.00

### SETTEMBRE

gio. ven. 9.00-13.00

sab. dom. e festivi 9.00-13.00 / 14.00-18.00

LE DOMENICHE 1, 8 E 29 VISITE GUIDATE GRATUITE

DALLE 11.00 ALLE 12.30

L'ingresso è gratuito. Per info e prenotazioni:  
Segreteria unificata con IDRO Ecomuseo  
Acque di Ridracoli - Tel 0543-917912  
Instagram: Giardino Botanico Valbonella

# EVENTI NEL PARCO



Scegli il tuo canale ideale per rimanere aggiornato su tutti gli eventi in tutte le stagioni del Parco!

COLLEGATI CON IL QR CODE



CONNETTITI SUI SOCIAL



VISITA IL SITO e ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER  
[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

#parcoforestecasentinesi

## E... state con il Parco

UN'ESTATE  
DI ESCURSIONI,  
EVENTI E NATURA  
NELLE FORESTE  
PATRIMONIO  
DELL'UMANITÀ



8



Cervi (Roberta Marchi)

## CENSIMENTO DEL CERVO

### XII edizione torna il consueto appuntamento con il bramito del cervo

Ritorna l'ormai tradizionale censimento al bramito che, per l'edizione 2019, si svolgerà dal 26 al 28 settembre. Si tratta di uno degli appuntamenti di gestione e monitoraggio faunistico più importanti in Italia e in Europa ed è aperto a tutti gli interessati a dare il proprio contributo al progetto. I

volontari potranno vivere un'esperienza tra le più affascinanti che l'area protetta possa offrire, affiancando per tre notti gli esperti nelle operazioni di censimento dei maschi di cervo e distribuendosi su tutta l'estensione del Parco. Dei 2000 cervi presenti all'interno del Parco Nazionale,

circa 400 sono maschi in età riproduttiva, impegnati nel rituale di lotta e corteggiamento che permette ai censitori di annotarne il bramito e il cozzare dei palchi. Il censimento del cervo rappresenta un'esperienza unica, che permette ad appassionati, studenti e curiosi di vivere l'emozione del contatto diretto con questo nobile animale e di contribuire alla sua salvaguardia. Nelle stesse notti si affiancherà al censimento al bramito anche il monitoraggio del lupo attraverso la tecnica del wolf-howling (ululato indotto). L'occasione sarà anche arricchita da approfondimenti di esperti faunistici, senza rinunciare a momenti conviviali, che permetteranno a tutti i volontari di scambiare esperienze e relazionarsi con persone animate da simili interessi e passioni.

Per ulteriori informazioni  
[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)  
mentre per effettuare l'iscrizione è necessario collegarsi al sito:  
<http://cervo.parcforestecasentinesi.it>

## TRENO+BUS DOMENICHE FUORI PORTA

NEL VERSANTE FIORENTINO DEL PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

DA GIUGNO A SETTEMBRE, TUTTE LE DOMENICHE ANDATA E RITORNO DA FIRENZE A LONDA E CASTAGNO D'ANDREA (SAN GODENZO)

Visite guidate (in prenotazione entro i venerdì)

### Da Giugno a Settembre 2019 TRENO+BUS DOMENICHE FUORI PORTA

I Centri Visita di Londa e San Godenzo (Castagno d'Andrea) del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, in collaborazione con le due Amministrazioni e le Associazioni del territorio, organizzano le domeniche, da Giugno a fine Settembre, attività di intrattenimento o visite guidate per scoprire la bellezza di questi luoghi alle porte di Firenze. Con il treno FS che parte alle 8.55 dalla Stazione di Firenze S.M. Novella in direzione Borgo San Lorenzo (via Pontassieve) si arriva alle stazioni di Contea-Londa o di Dicomano per poi raggiungere con il Bus Navetta i due Comuni e i rispettivi Centri Visita del Parco nazionale.

Arrivo a LONDA ore 9,46.

Arrivo a CASTAGNO D'ANDREA ore 10,45.

Il rientro a Firenze è previsto alle ore 19,02.

Vi aspettiamo per vivere una domenica in modo "speciale" tra bellezze naturali, visite guidate, eventi e sagre locali, assaggi di prodotti tipici, sport e tanto altro. Si segnala la possibilità di acquistare il biglietto giornaliero PEGASO in Stazione e in tutte le rivendite autorizzate.

Per prenotazioni (obbligatorie entro i venerdì), costi e informazioni su iniziative e visite guidate:  
cell. 348 7375663  
[cv.londa@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.londa@parcoforestecasentinesi.it)  
[cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it](mailto:cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it)



### WORKSHOP FOTOGRAFICO A CAMPIGNA NEL CUORE DELLE FORESTE VETUSTE

Un week-end di "Pura Fotografia", nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Appuntamento unico pensato per apprendere le tecniche fotografiche sul campo con gli occhi dei più esperti e per accedere ad itinerari ed aree protette difficilmente raggiungibili.



Info e prenotazioni al link  
[www.pixcube.it/workshops/foreste-casentinesi-appennino-corso-fotografico-trekking-di-fotografia](http://www.pixcube.it/workshops/foreste-casentinesi-appennino-corso-fotografico-trekking-di-fotografia)



## Libra e Fuori ConTesto due Festival letterari in un unico fine settimana 11-13 ottobre 2019

### Libra Casentino Book Festival

Si terrà quest'anno la quarta edizione di Libra Casentino Book Festival, rassegna dedicata alla letteratura montana e naturalistica organizzata dalla Cooperativa In Quietude che si svolge nel territorio di Chiusi della Verna e della Vallesanta, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Libra è un festival lento e diffuso tra diverse piccole frazioni d'Appennino, che si occupa principalmente di letteratura senza però tralasciare la musica, la poesia, l'arte e l'enogastronomia. Libra è un festival in cammino, che prevede diversi momenti escursionistici al suo interno, e che ha visto in questi anni alternarsi decine di ospiti e centinaia di visitatori entusiasti. Saranno diversi gli ospiti che si alterneranno nei tre giorni di rassegna: tra questi Franco Arminio, Marco Aime, Paolo Ciampi, Michele Marziani, Irene Borgna, Bruno Arpaia, Ivan Fantini, Ciro Buttari, Claudio Jaccarino, Maurizio Silvestri e Paolo Merlini. Il festival si aprirà con un progetto dell'artista Teresa Ricco nella scuola di Chiusi della Verna, e vedrà quest'anno, oltre alla novità dei "dopofestival" in compagnia del

nuovo direttore artistico Paolo Vachino, anche un incontro sulle migrazioni climatiche ed un "pranzo musicale" il sabato mattina, per una tre giorni a tutto tondo e senza sosta che vuole celebrare la bellezza dei libri, dei cammini e delle parole in un contesto unico come il lembo meridionale del Parco.



### Fuori ConTesto

Torna a Bagno di Romagna, per la sua quarta edizione, "Fuori ConTesto", il festival letterario e culturale che per l'occasione trasformerà il territorio dell'alta valle del Savio in una vera e propria book valley. Tutte le vie, le piazze e gli scorci più caratteristici del Comune offriranno lo sfondo per presentazioni di libri, performance teatrali, esibizioni musicali e ogni altro tipo di attività culturale o ricreativa. Sarà, come d'abitudine, una festa della lettura a cielo aperto, dedicata a grandi e piccini, che coinvolgerà scrittori, giornalisti, autori e cantautori di fama nazionale e internazionale. Più di una quindicina di eventi diffusi tra Bagno di Romagna e S. Piero in Bagno, nel cuore della "Romagna toscana" e nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dove il sapere delle parole si combinerà con i sapori di un territorio ricco di storia, tradizioni e profumi. Frutto della collaborazione con le principali istituzioni, associazioni e strutture ricettive del territorio, il festival letterario si conferma appuntamento importante nella programmazione turistica del Comune di Bagno di Romagna, in grado di intercettare un pubblico vasto e variegato. Il festival nasce sotto l'egida del Centro Studi Valgimigliani e può contare sul sostegno di molte istituzioni, associazioni e fondazioni culturali che hanno reso possibile l'organizzazione di un simile evento offerto gratuitamente al pubblico. "Fuori ConTesto" non è solo un festival; è una scommessa per un territorio che vuole dimostrarsi all'altezza delle principali città e dei grandi centri culturali. Tutti coloro che condividono questo sogno sono benvenuti a Bagno di Romagna, dall'11 al 13 ottobre, per scrivere assieme una piccola pagina di storia.

9

## FESTASAGGIA Feste a misura di paesaggio 2019

Il progetto, sperimentato da alcuni anni dall'Ecomuseo del Casentino, ha allargato il suo areale, dal 2015, a tutti i comuni del Parco nell'ambito del progetto Oltreterra, iniziativa locale interna a "L'Appennino che Verrà - Stati Generali delle Comunità degli Appennini". Festasaggia ha come finalità principale quella di avviare un percorso di qualificazione, valorizzazione e promozione delle feste paesane, concepite quali importanti momenti di socializzazione e di accoglienza, stimolando atteggiamenti di sensibilità ecologica e di riscoperta e salvaguardia dei valori e dei prodotti del territorio.

L'iniziativa, inserita anche nelle progettualità della Carta Europea del Turismo Sostenibile promossa dal Parco, ha visto riconosciute, per l'annualità 2019, quindici manifestazioni ubicate nel Casentino, nella Val di Sieve e nei comuni interessati dal Parco del versante romagnolo.

Tra i nuovi obiettivi del progetto, al centro vi è sicuramente la volontà di esportare l'esperienza ad altre aree d'Italia. A que-

sto proposito è stato messo a punto un regolamento di "Festasaggia in Trasferta", attualmente in fase di sperimentazione nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

L'obiettivo è quello di coinvolgere più realtà, con le quali condividere un percorso volto alla costruzione di comunità consapevoli, responsabili e attive a partire dalla promozione di momenti di festa e socializzazione pensati e promossi nell'ottica della sostenibilità culturale, ambientale e socio-economica.

Andrea Rossi  
EcoMuseo del Casentino  
Unione dei Comuni Montani del Casentino

Informazioni:  
Unione dei Comuni Montani del Casentino -  
Centro Servizi Rete Ecomuseale  
Tel. 0575-507272  
ecomuseo@casentino.toscana.it  
www.ecomuseo.casentino.toscana.it/  
festasaggia  
www.oltreterra.it • facebook/festasaggia

27 Luglio  
**ANTICA BATTURA DEL GRANO**  
Castagno d'Andrea - S. Godenzo (FI)  
Info 338.9726396

10 Agosto  
**LA MANGIALONGA**  
Badia Prataglia - Poppi (AR)  
www.badiaprataglia.net

11 e 12 Agosto  
**IL SAPORE DI UNA VOLTA**  
**"VITA DI PAESE FRA**  
**LE DUE GUERRE"**  
Premilcuore (FC)  
www.ilsaporediunavolta.it

12-13-14 Agosto  
**FESTA DEL TORTELLO**  
**ALLA LASTRA**  
Corezzo - Chiusi della Verna (AR)  
www.corezzo.it

23-24-25 Agosto  
**IL GUSTO DEI GUIDI -**  
**FESTIVAL DEL VINO**  
Poppi (AR)  
www.prolococentrostoricopoppi.it

6-7-8 Settembre  
**FESTA DELLA PESCA REGINA**  
**DI LONDA 2019**  
Londa (FI)  
www.comune.londa.fi.it

22 Settembre  
**FESTA DEL TORTELLO**  
**SULLA LASTRA**  
Santa Sofia (FC)  
www.prolocosantasofia.it

9 e 30 Settembre  
**FESTA SELVAGGIA**  
Corniolo - Santa Sofia (FC)

13 e 20 Ottobre  
**SAGRA DELLA CASTAGNA**  
**E DEL "RAVIGGIOLO"**  
Premilcuore (FC)  
www.prolocopremilcuore.it

20 e 27 Ottobre  
**LA BALLOTTATA**  
Castagno d'Andrea - S. Godenzo (FI)  
www.assoandreadelcastagno.blogspot.it

1 e 2 Novembre  
**FESTA DI CASTAGNATURA 2019**  
Raggiolo (AR) - Ortignano Raggiolo  
www.raggiolo.it  
Facebook/La-Brigata-Di-Raggiolo

9 e 10 Novembre  
**FESTA DELLA CASTAGNA**  
Cetica - Castel San Niccolò (AR)  
www.cetica.it

8 Dicembre  
**SAGRA DELLA POLENTA E**  
**DEL BALDINO DOLCE**  
Faltona - Talla (AR)  
www.prolocofaltona.com

Per informazioni più dettagliate su tutte le escursioni e gli eventi organizzati è possibile consultare il sito del Parco [www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

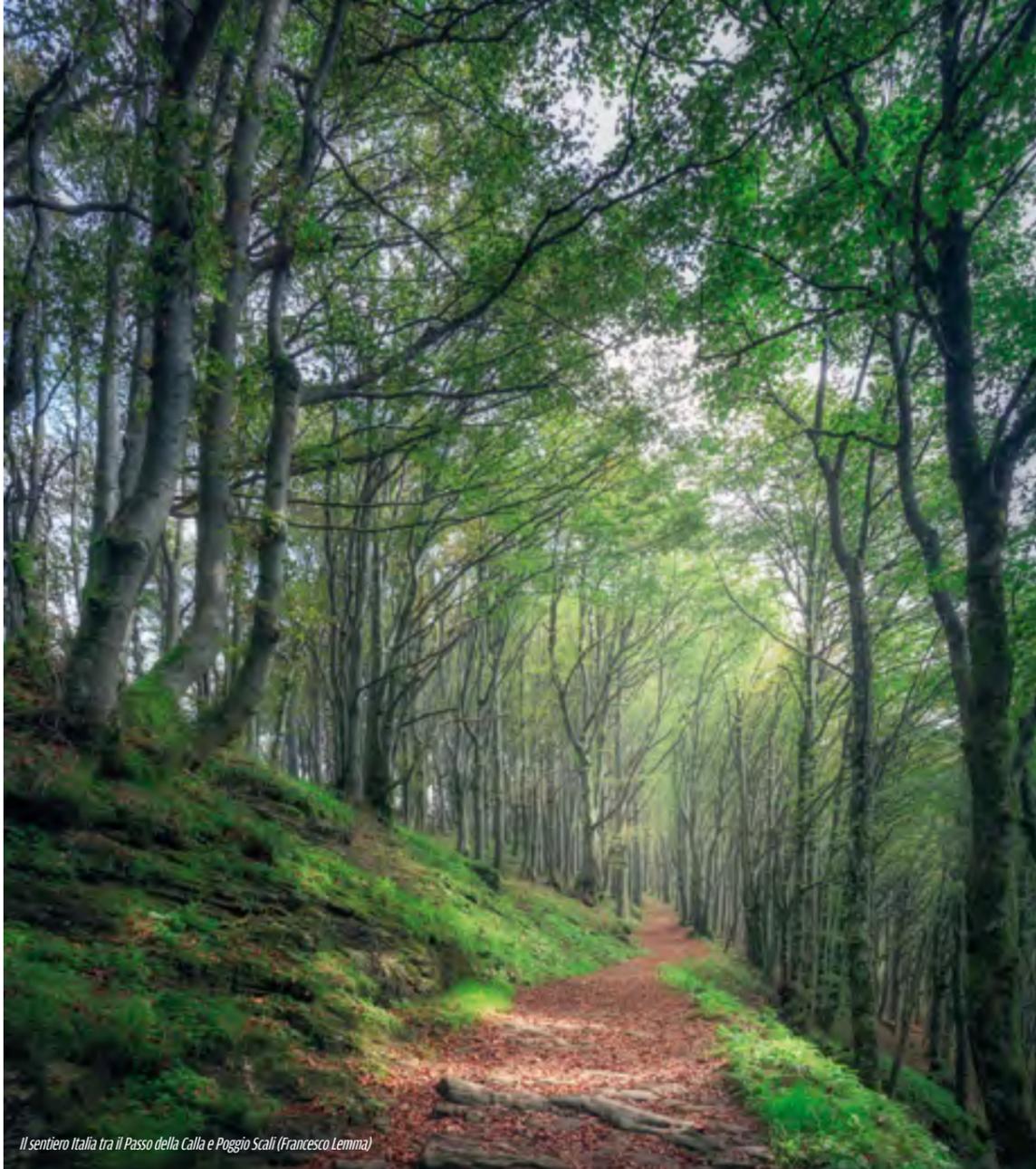
Si ricorda inoltre che sul sito è possibile trovare tutte le informazioni sulle strutture ricettive dei comuni del Parco ed altre informazioni utili per organizzare un soggiorno nell'area protetta



## IL SENTIERO ITALIA 6880 km di grande bellezza

Nell'anno in cui si celebra il genio di Leonardo da Vinci è d'obbligo citarlo: "che ti muove omo, ad abbandonare le tue proprie abitazioni delle città, e lasciare li parenti ed amici ed andare in lochi campestri per monti e vali, se non la naturale bellezza del mondo?"

Il Club Alpino Italiano crede molto nell'importanza di valorizzare il territorio montano nazionale che di bellezza ne ha in quantità rilevante, e ha deciso di realizzare un progetto ambizioso: quello di unire tutte le regioni in un unico itinerario escursionistico. Non è stato necessario prevedere un nuovo tracciato, il CAI ha deciso di rivitalizzare il Sentiero Italia che fu istituito agli inizi degli anni '80, modificandolo secondo le esigenze attuali. Questo itinerario con i suoi 6880 km è l'alta via più lunga del mondo, percorre tutto l'arco alpino, i monti liguri, l'intero Appennino e poi la Sicilia e la Sardegna, distribuito in circa 400 tappe. Link: <http://sentieroitalia.cai.it/> L'impegno del CAI è rilevante. Centinaia di soci stanno collaborando per rendere fruibile il percorso, dotandolo anche di specifica segnaletica e per farlo conoscere attraverso moltissimi canali. Fiore all'occhiello di questa iniziativa è una bellissima collana "montagne incantate" realizzata dal CAI insieme al National Geographic, che presenterà il percorso in nove volumi mensili, di cui i primi sono già in edicola. Al fascino della scoperta e della bellezza dei luoghi si affiancano alcune criticità, quella della manutenzione del percorso e quella dell'ospitalità. Si tratta di problemi che devono essere affrontati sistematicamente e per la cui soluzione sarà importante l'attenzione delle amministrazioni pubbliche. Dal marzo scorso, iniziando dalla Sardegna, poi da sud verso nord, i gruppi regionali del CAI dedicano una settimana all'inaugurazione dell'itinerario nel loro territorio. Si sta effettuando una "staffetta" non continuativa, fino a fine settembre, a copertura di tutto il percorso;



Il sentiero Italia tra il Passo della Calla e Poggio Scali (Francesco Lemma)

ognuno riporta proprie notizie in un "libro di bordo" che passa di mano in mano e rimarrà a ricordo di questo evento. La Toscana dal confine con le Marche fino al confine della Liguria ha un tratto di circa 400 km. Tanti chilometri di poggi, crinali e immense foreste, attraverso un mare ininterrotto di verde da scoprire e valorizzare. La cerimonia in Toscana si è svolta il 30 giugno al rifugio "Duca degli Abruzzi" al Lago Scaffaiolo, al termine di un fine settimana con quattro escursioni in luoghi diversi del percorso. All'interno del

Parco il sentiero Italia ripercorre per intero il già consolidato percorso G.E.A. Fra le prossime escursioni il CAI effettuerà una gita di più giorni dalle sorgenti dell'Arno a quelle del Tevere nel secondo fine settimana di ottobre. Siamo convinti che le bellezze di questo luogo eserciteranno, grazie al progetto del C.A.I., un'attrazione fortissima nei confronti di tantissimi nuovi visitatori.

Giancarlo Tellini,  
Presidente Club Alpino Italiano di Firenze

## Il nuovo portale e la app per l'escursionismo nel Parco

[trekking.parcforestecasentinesi.it](http://trekking.parcforestecasentinesi.it)

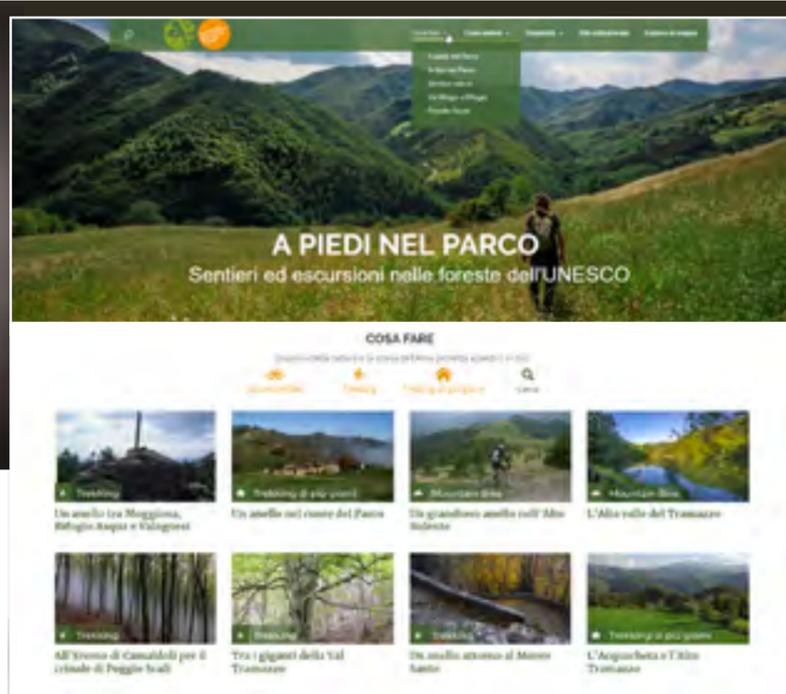


Il Parco Nazionale ha realizzato alcune applicazioni dedicate alla conoscenza dell'Area protetta e alcune di queste riguardano la rete dei sentieri, una delle eccellenze del territorio.

Sono oggi disponibili diversi strumenti, tra cui in primis una mappa web, consultabile comodamente dal proprio pc, e l'app gratuita **PNFC Trekking Map** per navigare sui sentieri del Parco, anche in modalità offline, e ottenere informazioni su rifugi, centri visita e sentieri tematici del Parco. Le novità sono una integrazione dell'attuale mappa web, con la possibilità da parte degli utenti di costruire e

ottenere informazioni su percorsi personalizzati, e alcuni servizi aggiuntivi per la App, tra cui la possibilità di registrare la traccia del proprio percorso.

È inoltre stato pubblicato un nuovo portale dedicato all'escursionismo nel Parco, un vero e proprio sito web cartografico contenente tutte le proposte dell'Area protetta: dai percorsi delle guide "A piedi nel Parco" e "In bici nel Parco", fino ai semplici "Sentieri Natura" e i percorsi di più giorni dei progetti "Da Rifugio a Rifugio" e le tappe del "Sentiero delle Foreste Sacre". Gli altri contenuti consultabili riguardano infine i luoghi da visitare e le



strutture ricettive per escursionisti, come rifugi, punti tappa, ostelli e campeggi. Questi strumenti, associati all'indispensabile nuova edizione della Carta dei Sentieri in scala 1:25.000, vogliono essere un prezioso supporto per chi deve pianificare un soggiorno nel Parco e un invito a sperimentare le numerose proposte e offerte dall'Area protetta. Camminare rimane infatti il modo migliore per visitare il Parco.

## UN NUOVO SENTIERO NATURA INTORNO AL LAGO DI CORNIOLO Santa Sofia (Fc)

La frana che ha colpito il versante di Poggio Baldi nel 2010, ostruendo il fondo-valle del Bidente di Corniolo, ha originato l'unico lago di una certa entità in tutta la vallata. Lo specchio d'acqua, esteso poco meno di 4 ettari, serpeggia a monte dello sbarramento per quasi 1 km, fra crinali minori, in un'area completamente rivestita da boschi: quelli più prossimi al vecchio alveo sono rimasti sommersi, costituendo a oggi un ambiente unico e caratteristico, con alberi morti che sbucano dall'acqua, rive ombreggiate e case parzialmente sommerse.

La sua recente formazione e le sue peculiarità suggerivano svariate opportunità per valorizzare l'area in cui si inserisce, sia sotto il profilo della ricerca scientifica, con riguardo allo studio dell'evoluzione primaria di tali ambienti, sia dal punto di vista turistico-ricreativo, vista anche la già notevole frequentazione della zona. Fino a oggi però il lago non era visitabile né accessibile.

Per questo nel 2017 l'Ufficio Gestione Demanio Regionale Emilia Romagna ha presentato un progetto nell'ambito della Misura 8.5 del PSR Regionale, denominato "Interventi per il miglioramento della conoscenza e della fruizione pubblica delle

aree forestali [...] collocate intorno al Lago di Corniolo"

Il progetto mira alla valorizzazione dell'area, dell'ambiente lacustre appena formatosi e delle aree boschive che lo circondano. Ne viene permessa la fruizione pubblica, con la realizzazione e il ripristino di piste di accesso e sentieri, e ne viene favorita la conoscenza, con la realizzazione, attorno al lago, di un "Sentiero Natura" dotato di allestimenti a fini didattici e turistico-ricreativi.

Sono anche previsti interventi sulle compagini boschive presenti, per stimolarne la diversificazione strutturale e incrementarne la biodiversità, oltre a interventi più mirati, come la conservazione di tratti di castagneto da frutto, di piante habitat e di elementi storico-testimoniali.

Il Sentiero Natura aggira tutto lo specchio lacustre grazie a una passerella e a due guadi, realizzati sul torrente in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna. Il percorso è di oltre 4 km, tra ambienti di rara bellezza e suggestione, ed è sempre accompagnato dal caratteristico "bosco sommerso", a tratti spettrale ma, allo stesso tempo, fonte di vita e luogo ideale per l'arrivo di nuove popolazioni di uccelli e insetti,

e per la colonizzazione di specie vegetali, proprie dell'ecosistema venutosi a creare. Lungo il sentiero vi sono bacheche informative e punti tappa che segnalano i principali elementi di interesse, dando una lettura del paesaggio e della sua evoluzione.

La sua inaugurazione aggiunge un nuovo tassello a già ricco mosaico di ambienti del Parco Nazionale e, con il vicino Giardino Botanico di Valbonella, costituisce una bellissima opportunità di visita e un valore aggiunto per l'area in cui si inserisce.

Elias Ceccarelli, *forestale e libero professionista*



Il Lago di Corniolo (Elias Ceccarelli)



L'aula didattica di "faggio tondo" (Caterina Gori)

## NUOVI SENTIERI DA LONDA (Fi) VERSO IL PARCO

Londa e San Godenzo con i loro territori nell'area protetta e i rispettivi Centri Visita sono le "Porte fiorentine del Parco Nazionale". Nel 2014, grazie al Circolo di Studio "Raccontare un territorio", all'Amministrazione comunale e al CAI Pontassieve è nato il Sentiero per Londa CAI 7, un anello di 13 km che parte dal Centro Visita sul Lago e unisce, come un filo della memoria, alcune belle frazioni del comune: Caiano, Fornace, Rincine e Petrolino, attraverso fattorie e poderi, sulle orme di antichi pastori, contadini e viandanti che attraversavano queste terre. Il 7 marzo scorso l'Amministrazione comunale, grazie al Bando sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 ha inaugurato nuovi tracciati (CAI 207 a, 208, 210 a e b) con l'obiettivo di riqualificare l'antico collegamento tra Casentino e Val di Sieve che da Londa saliva fino al Passo di Croce a Mori. "... Tra le genti della Val di Sieve e del Casentino c'è sempre stato uno scambio di merci, lavoro e tradizioni. Si valicava per la mietitura del grano, la raccolta delle olive e le fiere del bestiame...". Anticamente questi percorsi erano utilizzati anche per gli insediamenti e i luoghi di culto presenti sul Falterona, la "Montagna Sacra". I nuovi sentieri,

collegano l'anello intorno al capoluogo con il crinale, obiettivo che ha la certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile e che l'Amministrazione ha voluto realizzare per riscoprire vie di comunicazione antiche e per potenziare la fruizione turistica di Londa da parte degli amanti del turismo lento. A Caiano dal CAI 7 è ora possibile proseguire sul CAI 207 verso il sentiero 00 di crinale e il SOFT2, da Croce a Mori fin verso il Falterona. Sulla via sono state posizionate bacheche con approfondimenti, anche in lingua inglese, su emergenze storico-culturali e risorse naturalistiche locali: la gestione delle maronete, il lavoro in bosco, la vita nei poderi gestiti fino agli anni '70 a mezzadria, varie piante spontanee commestibili, alberi tra cui il faggio e il maggiociondolo, i muretti a secco riconosciuti dall'UNESCO patrimonio immateriale dell'umanità, i rapaci diurni e notturni, i pipistrelli, i picchi, i cervi e i lupi. Il Sentiero dei Partigiani, CAI 208 tocca anche Casa Foresta, la colonica ai piedi del Falterona che nell'aprile 1944 fu la base della Brigata Sinigaglia. Il memoriale del partigiano Sirio Ungherelli, nome di battaglia Gianni, colloca Londa nel percorso della Resistenza

combattuta nelle montagne del Parco. Le azioni di Casa Foresta sono legate alle stragi di Castagno d'Andrea, di Vallucce, Molin di Bucchio, di Partina, Badia Prataglia e Santa Sofia. Il sentiero dei Partigiani è un tratto del cammino della memoria che unisce le comunità del Parco e che deve diventare un unico sentiero storico naturalistico di testimonianza. Da Croce a Mori e dallo 00 parte anche il sentiero naturalistico, CAI 210a/b, che raggiunge Pallereta e il Monte Falterona. Lungo il cammino una faggeta ospita l'aula didattica all'aperto che arricchisce la vocazione di Londa per l'educazione ambientale legata al Centro Visita e alla conoscenza dell'area protetta. I nuovi sentieri mettono Londa al centro di una rete escursionistica di valore ambientale e naturalistico che recupera storia e attività tradizionali di una comunità le cui origini si perdono nel tempo. Lavorare sui tracciati ha messo in luce il grande patrimonio culturale che unisce le genti dei crinali del Parco. Tracciati che solcano boschi e storia, che hanno visto passare etruschi, romani, conti Guidi, pellegrini, mezzadri, agricoltori e Partigiani. La montagna del Parco racchiude tutto questo.

Caterina Gori, guida GAE e Barbara Cagnacci, Vice Sindaco fino a maggio 2019 che ha curato gli impegni CETS del Comune di Londa

Si ringraziano, oltre al PNFCMFC, UCVV, CAI, D.R.E. Am Italia, Giropoggio, Agriambiente, ANPI e AUSER Londa, i progettisti e i tecnici comunali.





## IL SENTIERO POGGIO CITERNA-SASSELLO

### Un nuovo sentiero per raggiungere il rifugio del Sassello nell'alta Valle del Rabbi

Dall'inizio di quest'anno gli escursionisti hanno a disposizione un nuovo affascinante percorso: il sentiero "Poggio Citerna - Sassello". È stato realizzato, in Comune di San Godenzo, dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve che, per delega della Regione Toscana, gestisce il complesso forestale "Alpe San Benedetto", interamente compreso nei confini del Parco Nazionale.

Fin dalla sua costituzione, l'Unione di Comuni ha sempre gestito tale complesso nell'intento di valorizzarlo secondo principi di sostenibilità, potenziando l'aspetto multifunzionale della foresta, ma con un occhio di riguardo alla rilevanza sociale della salvaguardia della storia di questi luoghi. Con questi obiettivi, negli ultimi 15 anni, l'Ente si è adoperato per recuperare gli antichi poderi di montagna presenti nel complesso, ripristinando le antiche vie di comunicazione tra essi e ricavando, dagli edifici, bivacchi accessibili agli escursionisti.

Il sentiero "Poggio Citerna - Sassello", ripristinato dagli operai forestali in forza all'Unione dei Comuni con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale (Sottomisura 8.5), si stacca dal sentiero CAI 00 nella zona di Citerna, dove è presente un'antica capanna di pastori oggi adibita a bivacco, e raggiunge l'antico abitato del Sassello (anch'esso ora destinato a bivacco), che era collegato all'abitato di Pian di Castagno grazie a un tracciato esistente ancora oggi. Fonti dell'Ufficio Anagrafe del Comune di San Godenzo testimoniano che il podere Sassello è stato abitato da una famiglia di agricoltori fino al 1958. L'economia familiare, improntata dalla vocazione dei poderi, qui ricchi di pascoli

e boschi, era per la maggior parte rivolta all'allevamento di ovini, bovini e suini, alla produzione del formaggio e all'utilizzo del bosco per la legna da ardere e il carbone. I campi erano coltivati prevalentemente in funzione degli animali: solo una minima parte del raccolto, soprattutto grano, orzo e patate, era destinato al consumo umano.

Il sentiero "Poggio Citerna - Sassello", facilmente agibile, ha una lunghezza di circa 5 Km. Si sviluppa ad una quota di circa 900/1.000 m slm attraversando boschi di faggio, affascinanti anche d'inverno, per il mantello dorato di foglie che ricopre i pendii. A chi lo percorre appaiono spettacolari il Fosso di Giogo, con le sue cascate, e il punto panoramico sui pascoli del Coloreto e del Frassine, caratterizzati da una grande varietà di cromatismi, diversi in ogni stagione. Con l'intento di mantenere fisionomia e vocazione di tali aree aperte, e di incentivare l'economia montana locale, tali pascoli sono oggi dati in concessione dall'Ente Gestore ad allevatori locali che vi praticano l'alpeggio, con ricadute positive sulla biodiversità dell'ecosistema.

L'attività dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve non si fermerà certo qui, ma continuerà con ulteriori interventi volti a favorire sempre più la fruizione delle foreste pubbliche.

Bianca Del Monte, Toni Ventre  
*Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve*

## Il bivacco escursionistico a San Paolo in Alpe

Durante la tradizionale Festa di San Paolo in Alpe, organizzata dalla Pro Loco di Corniolo, è stato inaugurato il bivacco di San Paolo. L'edificio, ristrutturato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, con i fondi del PSR della Regione Emilia-Romagna, è situato in Comune di Santa Sofia a un'altitudine di m 1025 slm, sul bellissimo pianoro di San Paolo in Alpe, disabitato da oltre 50 anni: il balcone ideale per alcuni dei paesaggi più suggestivi del versante romagnolo del Parco.

Al piano terra sono stati predisposti i locali adibiti a bivacco a libera fruizione. L'accesso allo spazio del primo piano sarà invece da concordarsi con il futuro gestore. L'inaugurazione ha rievocato gli abitanti e la cultura di questa magnifica località del nostro Appennino, con una festa campestre in occasione della celebrazione patronale della parrocchia. Questa, come tante altre comunità, ha conosciuto l'esodo del dopoguerra, quando gli ultimi montanari, insieme alle loro poche cose, hanno portato a valle la grande sapienza di secoli di convivenza con la montagna. Il recupero dell'edificio darà nuova vita a San Paolo, permettendo di godere nella maniera più consona di un luogo estremamente significativo.



*L'inaugurazione del Rifugio-bivacco a San Paolo in Alpe del 30 giugno 2019 (Giordano Giacomini)*

# VOLONTARIATO NEL PARCO 2019

Il progetto di volontariato nel Parco, giunto ormai al suo nono anno, prosegue con tutti gli altri turni in programma.

Nella prima di metà di luglio si è svolto un campo internazionale organizzato in collaborazione con l'ONG "Youth Action for Peace Italia" dove ragazzi provenienti da Messico, Bielorussia, Inghilterra, Francia, Spagna ed Estonia si sono impegnati per attività di lavoro principalmente su sistemazione sentieristica e monitoraggio faunistico.

Invece si terrà dal 19 al 21 luglio prossimi il turno di volontariato dedicato ai Lepidotteri: formazione con l'esperto il venerdì pomeriggio, poi sabato e domenica attività di monitoraggio sul crinale in compagnia dei ricercatori dell'Università di Firenze, dedicate ad alcune specie rare presenti nel Parco, come la *Parnassius mnemosyne*, e alle specie target del progetto Life Wetflyamphibia. Già al completo anche il turno estivo di agosto.

Grande importanza avrà invece come ogni anno il turno dal 20 al 29 settembre

dedicato al censimento del cervo al bramito, turno in cui i volontari forniranno un preziosissimo supporto all'organizzazione della tre-giorni di conteggio dei cervi. Gran finale come sempre con i due turni brevi dedicati al lupo e con il turno di fine anno. Tante le iscrizioni anche nel 2019, già oltre le 50 unità, per un progetto che negli anni ha visto alternarsi nella casacca gialla dei volontari quasi 600 persone di tutte le età e provenienze. Una grande passione in comune, quella dei partecipanti: l'amore per la conservazione della natura e per le nostre foreste.

*Per maggiori informazioni visitate la pagina all'indirizzo*

[www.parcforestecasentinesi.it/it/vivi-il-parco/attivita/volontariato-nel-parco](http://www.parcforestecasentinesi.it/it/vivi-il-parco/attivita/volontariato-nel-parco)

Mattia Speranza *Coop Inquiete*

**TURNI 2019**  
**VOLONTARIATO NEL PARCO**

**DALL'11 AL 17 FEBBRAIO:** turno ordinario d'inverno

**DAL 22 AL 24 FEBBRAIO:** turno breve dedicato agli anfibi (Life Wetflyamphibia)

**DALL'8 AL 14 APRILE:** turno ordinario di primavera

**DAL 7 AL 9 GIUGNO:** turno breve dedicato all'avifauna

**DAL 21 AL 23 GIUGNO:** turno breve dedicato agli insetti (Life Eremita)

**DALL'1 AL 15 LUGLIO:** turno internazionale (in collaborazione con Yap Italia)

**DAL 19 AL 21 LUGLIO:** turno breve dedicato ai lepidotteri (Life Wetflyamphibia)

**DAL 29 LUGLIO ALL'11 AGOSTO:** turno ordinario d'estate

**DAL 20 AL 29 SETTEMBRE:** turno dedicato al censimento del cervo al bramito

**DAL 25 AL 27 OTTOBRE:** turno breve dedicato al lupo (Wolfnet 2.0)

**DALL'8 AL 10 NOVEMBRE:** turno breve dedicato al lupo (Wolfnet 2.0)

**DAL 28 DICEMBRE AL 5 GENNAIO:** turno ordinario di capodanno

Un'esperienza unica in un territorio straordinario...  
La scadenza per le domande d'iscrizione è 10 giorni prima dell'inizio di ciascun turno...  
Per scaricare regolamento e modulo d'iscrizione: [www.parcforestecasentinesi.it/vivi-il-parco/attivita/volontariato-nel-parco](http://www.parcforestecasentinesi.it/vivi-il-parco/attivita/volontariato-nel-parco)  
Per maggiori informazioni: [volontariato@parcforestecasentinesi.it](mailto:volontariato@parcforestecasentinesi.it)

## LIFE ESC360 - UN PROGETTO DI VOLONTARIATO EUROPEO

### Per monitorare la biodiversità delle riserve naturali statali

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che offre ai giovani opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Il progetto LIFE ESC360 è un progetto cofinanziato dal programma LIFE dell'Unione europea che si inserisce all'interno del Corpo europeo di solidarietà che ha come beneficiario coordinatore il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità e come beneficiario associato D.R.E.Am. - Italia. Ha come obiettivo il coinvolgimento di 360 volontari di età compresa tra i 18 e i 30 anni, in azioni mirate alla conservazio-

ne della natura attraverso il monitoraggio di flora e fauna di interesse comunitario, all'interno di 22 siti italiani della Rete Natura 2000.

I volontari potranno effettuare le attività del progetto scegliendo fra 8 turni della durata di due mesi ciascuno, che si svolgeranno nel periodo primaverile estivo degli anni 2019-2020 e 2021. Durante le attività i volontari saranno seguiti da tutor naturalisti esperti, inoltre, ciascun turno sarà preceduto da una prima settimana di formazione a carattere teorico che riguarderà tematiche relative alla rete Natura 2000, Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, principi di biologia, ecologia, tassonomia

e teoria del monitoraggio. Le aree di studio e i siti della Rete Natura 2000 nei quali saranno svolti i monitoraggi delle specie e habitat protetti da parte dei volontari sono la Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana, le Riserve Naturali Statali Casentinesi e le Riserve Naturali Statali in Abruzzo e Molise. I volontari non avranno oneri di vitto, alloggio e spostamenti verso le sedi del progetto o durante le fasi di questo a loro carico.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito ufficiale: [www.life360esc.eu](http://www.life360esc.eu)

Matteo Ruocco, *Dream, Italia*





## FABIO CLAUSER, UN FORESTALE ALLE RADICI DI SASSO FRATINO

### Un uomo secolare per le Foreste Vetuste

Il faggio di oltre 500 anni di Sasso Fratino (Francesco Lemma)

Se oggi la Romagna può vantare tra i suoi tesori più o meno noti la prima riserva naturale integrale d'Italia, il merito è di Fabio Clauser, ostinato promotore di un progetto che, nel 1959, ha permesso al bosco di Sasso Fratino situato sul versante romagnolo delle Foreste Casentinesi di entrare a far parte di un complesso di aree naturali che, dai Carpazi alla Spagna, attraversa tutta l'Europa. Nato il 23 ottobre 1919 in Val di Non, Clauser compete su scala temporale umana con la longevità dei suoi amati faggi plurisecolari; nella sua bella casa tra i boschi di Pratovecchio, ci ha raccontato la storia di un sogno inseguito con ostinazione e passione, un progetto che sembrava impossibile e che, nel 2017, ha permesso alla Riserva Integrale di Sasso Fratino di essere dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità. "Sono arrivato alla direzione delle Foreste Casentinesi all'inizio degli anni '50 dopo avere diretto, per la verità senza risorse a disposizione, il Parco Nazionale dello Stelvio e poi la Divisione "as-sestamento" al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. In una breve parentesi fra il 1949 e il 1953 ho lavorato presso l'Università di Firenze per la pianificazione della gestione forestale in alcune Foreste demaniali fra le quali le Foreste Casentinesi. Il piano di gestione, da me proposto a quel tempo, prevedeva il taglio di alberi "maturi" in tutte le Foreste Casentinesi, ma poi nel 1958, come amministratore delle Foreste, giunto per la progettazione dei tagli nell'area che ne è il cuore - il bosco di Sasso Fratino - ho visto lo spettacolo di una foresta di maestosi faggi che in grande armonia sembravano lì da sempre e mi è sembrato un delitto intervenire con le motoseghe. Così ho avanzato la proposta di proteggerli in una Riserva Naturale Integrale come in casi analoghi era stato fatto in altri Paesi europei. Era una proposta rivoluzionaria per l'Italia dell'epoca, quella di istituire una riserva naturale nella quale non fossero ammesse attività antropiche di nessun tipo a parte la ricerca scien-

tifica e la sorveglianza. L'idea si basa sul concetto che un bosco lasciato a se stesso non solo non muore, ma trova anzi le risorse per rinnovarsi e continuare a crescere. Si trattava allora, e purtroppo ancora oggi, di un concetto difficile da accettare anche per gran parte del mondo accademico, convinto che il bosco abbia bisogno dell'intervento dell'uomo per sopravvivere. Per fortuna potei contare sull'appoggio del professor Mario Pavan dell'Università di Pavia, e grazie a lui riuscimmo a mobilitare quella parte del Consiglio d'Europa che si occupava della istituzione di riserve naturali nelle foreste europee. Così, grazie a Mario Pavan, al Consiglio d'Europa e grazie ad una bellissima lettera del professor Goesswald dell'Università di Wurzburg, alla fine la "superiore direzione" delle Foreste Demaniali si convinse ad istituire una riserva naturale integrale di 113 ettari che nel tempo è cresciuta fino ai 760 ettari di oggi, la prima Riserva Naturale Integrale in Italia al passo con quelle che in tutta Europa compongono un ecosistema di straordinaria ricchezza naturale e bellezza paesaggistica. Come dicevo, in molte discussioni tra accademici e tra naturalisti e forestali, si continua a pensare che il bosco non può sopravvivere senza l'intervento

dell'uomo, un'idea che sembra di buon senso e che invece è solo di senso comune. Infatti a Sasso Fratino ci sono faggi di 500 e più anni che godono di ottima salute; io non ho mai visto un bosco andato in rovina perché non è stato tagliato, mentre ne ho visti di andati in rovina perché sono stati tagliati male. La selvicoltura è necessaria, esattamente come l'agricoltura, ma va esercitata con grande giudizio. Non c'è nessuno studio che dimostri l'utilità dell'intervento dell'uomo sui boschi mentre questi dati dimostrano che solo lasciando agli alberi il diritto e la possibilità di crescere si può accumulare un capitale di ricchezza boschiva importante. Per fortuna nel recente passato "santa bombola", come la chiamo io, sostituendo il legno come fonte di energia e di calore, ha contribuito ad evitare lo scempio dei tagli scriteriati fatti in nome della centralità dell'uomo rispetto alla natura, ma ancora oggi gli alberi corrono grandi rischi, compresi quelli derivanti dal Testo Unico Forestale recentemente approvato che continua ad ignorare la necessità di adottare una prospettiva temporale lunga, non fatta di anni o decenni, ma di secoli o addirittura millenni; questo è l'orizzonte temporale della natura e questa è la prospettiva che almeno chi si occupa di boschi e foreste dovrebbe cercare di avere, certamente non è quella di chi specula sui boschi e nemmeno quella della politica...". Da quando ha concluso la propria attività di dirigente forestale, Clauser dedica parte del suo tempo a scrivere libri che la dicono lunga sul suo modo di considerare gli alberi: "Piantare alberi", "Romanzo forestale", "La parola agli alberi", sono questi alcuni dei titoli da cui si evince chiara la volontà di dare voce a questi nostri amici secolari. Ne emergono conversazioni immaginarie di grande suggestione e bellezza in cui le "storie" e le "voci" degli alberi diventano un invito alla nostra coscienza affinché si riconosca loro il diritto a vivere per il loro e per il nostro stesso benessere. Passeggiando intorno alla casa di Pratovecchio, mi ha mostrato con orgoglio alcuni "giovanissimi" alberi di 40 anni e più piantati per fare compagnia ai tanti, più anziani, che fanno da cornice alle giornate di studio e di riposo di Clauser e della moglie Viana. Alla fine della nostra conversazione gli ho chiesto che cosa si sentirebbe di dire agli alberi se davvero potesse parlare con loro; mi ha risposto abbassando li occhi e con un filo di voce, come se qualcuno ci stesse ascoltando: "potrei solo chiedere loro scusa per la nostra arroganza...".

Tratta da articolo di Nevio Agostini "Quella bellezza primordiale in una natura incantata" Terra del Buon Vivere - Fondazione Cassa dei Risparmi Forlì 2019. Intervista e testo di Fabio Lazzari



Fabio Lazzari che intervista Fabio Clauser (Nevio Agostini)

# PIETRO ZANGHERI, UN NATURALISTA ALLE RADICI DEL PARCO

## A 130 anni dalla nascita un ricordo del grande scienziato forlivese

Pietro Zangheri nasce a Forlì il 23 luglio 1889 e attraversa quasi tutto il secolo scorso spingendosi alla veneranda età di 94 anni. Vive due vite, la prima come ineccepibile padre di famiglia e ottimo direttore della Casa di Riposo nel centro di Forlì che oggi, non a caso, porta il suo nome. L'altra vita è guidata dalla straordinaria passione per la storia naturale della sua terra: la Romagna. "Sono l'uomo dei quarti d'ora" rispondeva poi a chi gli domandava come trovasse il tempo per le sue ricerche. Quarto d'ora dopo quarto d'ora firma circa duecento pubblicazioni scientifiche. Nel 1956 ottiene la libera docenza in geobotanica a Firenze. Numerosi sono anche i premi e i riconoscimenti ufficiali. Ottantenne, giudicata conclusa l'esplorazione della Romagna, si dedica alla compilazione della "Flora italica" che conclude nel 1976 pubblicando due grandi volumi che rimarranno per diverso tempo un riferimento per i botanici italiani. Il 10 ottobre 1977 a Verona, nel corso dell'annuale congresso dei botanici italiani, riceve una copia della "Flora Italica" con le firme di tutti gli scienziati presenti, in segno di omaggio affettuoso e di gratitudine. È l'ultima occasione in cui compare in pubblico. Successivamente si ritira a Padova vicino al figlio Sergio e qui muore il 25 febbraio 1983. Raccogliendo le testimonianze di chi l'ha conosciuto e rileggendo i numerosi necrologi usciti sulle principali riviste di studi naturalistici emerge un uomo con un profilo di "rara nobiltà d'animo". Sono parole di un suo allievo, il Prof. Brilli Cattarini, che descrive così le doti di Zangheri: "la gentilezza, la bontà, il tratto sempre sinceramente affabile e cortese, la semplicità, la moderazione, la pazienza, la generosità, la grande apertura verso tutti, l'amore per il prossimo". Nella sua esplorazione gli unici limiti sono stati i confini della Romagna, territorio considerato naturalmente in senso geografico, il quale superava i limiti amministrativi interessando, oltre le province romagnole, porzioni delle province di Bologna, Ferrara, Firenze, Arezzo, Pesaro. I limiti sono chiari nei lati NE e SO e cioè la costa adriatica dalla Foce del Reno al colle di Focara (Cattolica e Gabicce) e dalla parte opposta il crinale appenninico, dal Passo della Futa al M. Maggiore nell'Alpe della Luna. A NO e SE i confini non sono così evidenti, ma riconducibili a una caratterizzazione geografica certa. Il confine NO discende dalla Futa per Monte Oggioli, Passo della Raticosa per seguire il Sillaro e successivamente il Reno fino alla foce. A SE da M. Maggiore, raggiunge la dorsale che passa dalle cime del Sasso di Simone e Simoncello poi dal Carpegna, seguendo in successione lo spartiacque fra il Foglia e il Marecchia, quello tra il Foglia e il Conca, Foglia e Ventena e infine il corso del torrente Tavollo. In questo territorio di 6.500 Km<sup>2</sup> Pietro Zangheri ha effettuato centinaia di escursioni, raccolto migliaia di reperti naturalistici e pubblicato oltre duecento lavori riguardanti le più disparate discipline delle Scienze Naturali: Flora, Vegetazione, Fauna, Micologia, Paleontologia, Preistoria, Geologia, Pedologia, Geografia Fisica, Climatologia, Ecologia, Conservazione della natura,

Didattica e Divulgazione delle Scienze. Zangheri scienziato e il naturalista verrà con il tempo superato da ricerche e studi che pur partendo da molti dei suoi dati perfezioneranno la visione scientifica della biologia e dell'ecologia. L'uomo Pietro Zangheri rimarrà invece una figura assoluta, "l'esempio - per utilizzare le parole del Prof. Sandro Ruffo - di una vita interamente spesa per il raggiungimento di un ideale". Pietro Zangheri con i suoi studi e soprattutto con il suo impegno sociale è stato l'ispiratore dei Parchi e delle Riserve Naturali che nasceranno dai primi anni 90 in poi tra i quali il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; i Parchi regionali: Vena del Gesso romagnola, Delta del Po, Monte San Bartolo, Sasso Simone e Simoncello; le Riserve Naturali: Scardavilla, Frattona, Onferno. Il Rotary di Forlì nel 1971 organizzò su ispirazione proprio di Pietro Zangheri un convegno, "La Campigna un Parco" dove attraverso la voce dei più grandi naturalisti del tempo si chiedeva l'istituzione di una grande area protetta. L'iniziativa fu fondamentale per avviare l'iter di istituzione del Parco Nazionale e soprattutto fronteggiare i progetti di "valorizzazione turistica" che in quegli anni erano sostenuti anche dagli amministratori locali e che avrebbero distrutto per sempre la straordinarie e vetuste foreste casentinesi che oggi, anche grazie a quel piccolo passo, sono patrimonio dell'Umanità. Pietro Zangheri moriva nel 1983, ma ancora oggi basta avvicinarsi alla sua opera per essere rapiti dalla stessa passione per la natura e per la sua terra come aveva lui. Il Parco delle Foreste Casentinesi ha portato avanti numerosi progetti per valorizzare la figura dell'illustre naturalista: la realizzazione di una importante mostra nel 1998 che portò il grande plastico della Romagna a

# PIETRO ZANGHERI

E LA NATURA DI ROMAGNA NEI 130 ANNI DALLA NASCITA

- > **23/07** Ore 19.00 - Casa di Riposo Zangheri, Forlì  
130° anniversario della nascita di Pietro Zangheri, a cura del Rotary Club, Forlì.
- > **28/07** Ore 15.00 - Giardino Botanico Valbonella, Loc. Corniola - Santa Sofia  
Con gli occhi di Zangheri... alla scoperta della Flora di Romagna, laboratori per famiglie sull'erbario, Coop. Atlantide e Chiara Lelli - Università di Bologna.
- > **14/09** Ore 15.30/17.30 - Casa di Riposo Zangheri, Forlì  
Lettura brani e poesie sulla natura e brani tratti dai lavori di Pietro Zangheri a cura dell'Associazione Ortica.
- > **25/09** Ore 21.00 - Foro Boario, Forlì  
Conferenza Pietro Zangheri e la natura di Romagna a cura del Gruppo Trekking Forlì.
- > **28/09** Ore 09.00/18.00 - Casa di Riposo Zangheri, Forlì  
Convegno Pietro Zangheri e la Natura di Romagna nel 130 anni dalla nascita a cura del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.
- > **29/09** Ore 10.00 - Ritrovo a Campigna  
Escursione "La Foresta di Campigna e le ricerche naturalistiche di Pietro Zangheri" con la partecipazione di ricercatori e naturalisti a cura del Gruppo Trekking Forlì e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.



Santa Sofia, dove tuttora è esposto; l'indizione di annuali borse di studio dedicate a laureati in discipline scientifiche che così hanno potuto perfezionare i propri studi e inserirsi nel mondo del lavoro; l'acquisizione e la gestione digitale di tutto l'archivio fotografico storico di Pietro Zangheri; la realizzazione di un documentario biografico sulla vita di Pietro Zangheri e la natura di Romagna; la creazione di un portale dove è stato caricato tutta l'opera zangheriana [www.pietrozangheri.it](http://www.pietrozangheri.it); infine nel 2017 la produzione di un Docufilm "Viaggio ai confini della Romagna" dedicato a Zangheri con il racconto dei confini biogeografici della Romagna. Nel corso dell'anno ci saranno alcuni eventi ed escursioni che ricorderanno il grande naturalista (vedi box). A Pietro Zangheri la comunità forlivese ha dedicato una Strada, una Scuola e la Casa di Riposo dove ha lavorato per quarant'anni, ma c'è ancora da compiere il passo più importante, riportare a Forlì il suo tesoro: il Museo di Storia Naturale della Romagna che si trova conservato da oltre cinquant'anni a Verona.

Nevio Agostini  
Servizio Promozione e Ricerca del Parco

15

## CONVEGNO 28 | 09 | 2019 PROGRAMMA

### Ore 9:15 > Saluti di:

Presidente e Direttrice Residenza Zangheri, Presidente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Sindaco di Forlì, Presidente Società per gli Studi Naturalistici della Romagna, Famiglia Zangheri.

### Ore 10:00

"Pietro Zangheri, una eredità importante per la Romagna e per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Intervento introduttivo a cura di **Dr. Nevio Agostini** Servizio Promozione e Conservazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

### Ore 10:30

"Il Museo Zangheri, una foto della diversità della Romagna del secolo scorso"  
**Dr. Leonardo Latella** Conservatore Zoologo del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

### Ore 11:00

"Romagna da Salvare. Pietro Zangheri antesignano del mondo ambientalista"  
**Paolo Silvestri** - ProNatura Forlì.

### Ore 11:30

"Le Foreste Casentinesi patrimonio dell'umanità grazie alle visioni di Fabio Clauser e Pietro Zangheri"  
**Prof. Gianluca Piovesan** - Università della Tuscia.

### Ore 12:00

"I Parchi della Romagna nel nome di Pietro Zangheri"  
**Dr. Massimiliano Costa** - Direttore Macroarea Romagna.

### Ore 12:30

"Pietro Zangheri 2.0"  
**Dr. Davide Alberti** - Servizio Promozione e Conservazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

> Buffet presso la Casa di Riposo offerto dalla Residenza Zangheri

### Ore 14:00

"I musei di Storia Naturale della Romagna"  
**Dr. Giancarlo Tedaldi** - Direttore Museo di Ecologia di Meldola.

### Ore 14:30

"Il grande plastico della Romagna, un progetto per la sua digitalizzazione"  
**Prof. Marco Dubbini** - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Geografia.

### Ore 15:00

"L'Archivio fotografico di Pietro Zangheri e l'evoluzione del paesaggio romagnolo nell'ultimo secolo"  
**Prof. Stefano Piastra** - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione.

### Ore 15:30

"Come è cambiato il bosco dai tempi di Pietro Zangheri"  
**Prof. Alessandro Chiarucci, Dr.ssa Chiara Lelli** Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali.

### Ore 16:00

"L'evoluzione del popolamento ornitico dagli studi di Zangheri ad oggi"  
**Pier Paolo Ceccarelli** - ASOER.

### Ore 16:30

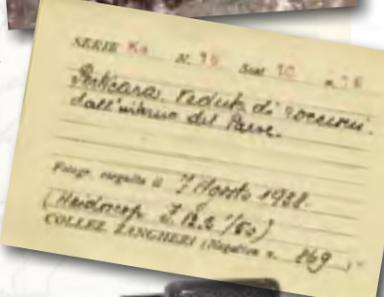
"L'evoluzione del popolamento delle farfalle diurne del Parco da Zangheri ad oggi"  
**Dr. Gabriele Fiumi** - Società per gli Studi Naturalistici della Romagna.

### Ore 17:00

"Atlante della Flora Romagnola"  
**Dr. Sergio Montanari, Dr. Fabio Semprini** - Società per gli Studi Naturalistici della Romagna.

### Ore 17:30

Conclusioni a cura del **Prof. Paolo Pupillo** Alma Mater Studiorum Università di Bologna.



# LA LIBRERIA DEL PARCO

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito web, attraverso l'Emporio dei Parchi.

## ESCURSIONISMO



**A piedi nel Parco**  
III edizione  
160 pag.  
Euro 16,00



**A piedi nel Parco 2**  
160 pag.  
Euro 16,00



**In bici nel Parco**  
128 pag.  
Euro 12,00



**Giganti di legno e di foglie**  
160 pag.  
Euro 16,00



**Carta Escursionistica**  
V edizione  
Euro 10,00



**Carta tematiche**  
Geologia • Resistenza  
Euro 6,00



**Foreste Sacre**  
144 pag.  
Euro 10,00



**Da Rifugio A Rifugio**  
Cofanetto  
Euro 10,00



**I sentieri natura**  
Cofanetto contenente le schede descrittive dei 9 Sentieri Natura del Parco  
Euro 10,00

## DIVULGAZIONE



**Atlante degli Uccelli Nidificanti**  
238 pag. Euro 20,00



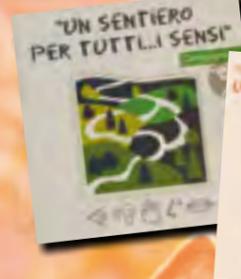
**Le ricerche del Parco**  
Euro 6,00 cadauno



## ALTRE PUBBLICAZIONI



**Le Foreste Vetuste**  
64 pag. Euro 6,00



**I Sentieri per tutti ... i sensi**  
Campagna, Badia Prataglia, Londa  
Euro 2,00 cadauno



**Dove gli alberi toccano il cielo**  
Euro 12,00

## NOVITÀ EDITORIALI



### UN QUADERNO ACQUATICO

Per scoprire gli ambienti umidi e i loro abitanti Editore Parco Foreste Casentinesi/Dream, Italia  
Pag. 32 Gratuito su richiesta

Tra le azioni previste dal progetto life WetFlyAmphibia, rivestono particolare importanza quelle di disseminazione, che cercano di sensibilizzare la cittadinanza e i diversi portatori di interesse verso

le tematiche affrontate dal progetto. A questo scopo è stato realizzato un quaderno didattico appositamente studiato e disegnato per il progetto in collaborazione con la disegnatrice Rosanna Lama. Il quaderno è stato distribuito alle scuole degli Istituti Comprensivi dei Comuni del Parco ed è stato utilizzato nelle attività di educazione ambientali previste dal progetto. Il quaderno è distribuito in maniera gratuita, può essere richiesto direttamente presso le sedi dell'Ente Parco o inviando una mail a [info@lifewetflyamphibia.eu](mailto:info@lifewetflyamphibia.eu) e scaricato in formato pdf dal sito del progetto [www.lifewetflyamphibia.eu](http://www.lifewetflyamphibia.eu)



### SENTIERI SOSTENIBILI PARCO FORESTE CASENTINESI

Curatore Jacopo Giliberto  
Editore 24Ore Cultura  
Pag 128 (testi italiano e inglese)

ricchezza dei territori dei Parchi con i quali si sono sviluppate collaborazioni secondo un modello di valore condiviso, e per diffondere la conoscenza dell'impegno aziendale sul fronte della tutela ambientale e dello sviluppo di best practice consolidate nella realizzazione delle opere. Quello delle Foreste Casentinesi, attraversate per un breve tratto da due metanodotti paralleli facenti parte della dorsale di trasporto che porta il gas dal nord Africa in Italia, è il Parco sul quale è incentrato il quinto volume della collana, di recente pubblicazione. Il libro racconta, attraverso la voce del Parco e con l'ausilio di materiale fotografico di grande impatto e di preziose illustrazioni didattiche, le peculiarità geografiche, naturalistiche, storiche e culturali di questa preziosa terra e delle pratiche virtuose messe in atto da Snam per consentire a infrastrutture strategiche per il Paese di convivere con l'ambiente e gli ecosistemi tutelati garantendo la sicurezza, l'affidabilità e l'efficienza del servizio.

### CRINALI - Anno XXVI n°48 - Luglio 2019

#### EDITORE

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna.  
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7  
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497  
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3  
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034  
[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)  
[info@parcforestecasentinesi.it](mailto:info@parcforestecasentinesi.it)

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Nevio Agostini

#### COORDINAMENTO REDAZIONALE

Franco Locatelli, Nicolò Sacco, Andrea Benati

#### HANNO COLLABORATO

Atlantide Soc. Coop., Davide Alberti, Nicola Andrucci, Marco Baccini, Sara Barducci, Barbara Cagnacci, Nadia Cappai, Elias Ceccarelli, Pierpaolo Ceccarelli, Bianca Dal Monte, Alfredo Di Filippo, Arianna Dissegna, Girotondo Coop., Alessandro Ghiandai, Andrea Ghirelli, Caterina Gori, Inquiete Coop, Fabio Lazzari, Franco Locatelli, Oros Soc. Coop., Emanuele Perez, Carlo Pedrazzoli, Gian Luca Piovesan, Andrea Rossi, Matteo Ruocco, Mattia Speranza, Enrico Spighi, Toni Ventre, Giancarlo Tellini, Guido Tellini

#### FOTOGRAFIE

Nevio Agostini, Atlantide Soc. Coop., Giordano Giacomini, Inquiete Coop., Associazione Koete, Francesco Lemma, Roberta Marchi

#### GRAFICA, IMPAGINAZIONE

Agenzia ESSERE ELITE - Forlì

#### STAMPA

Stabilimento Tipografico dei Comuni Santa Sofia

## Foto di copertina di ROBERTA MARCHI

Frequentatrice del Parco da anni, dapprima come escursionista ed accompagnatore CAI, poi come fotografa naturalista, è soprattutto curiosa di natura e della relazione uomo-ambiente. Appassionata di ungulati, e non solo, ne studia il comportamento e trova nella fotografia sia un modo per documentare queste esperienze ma soprattutto una propria espressione artistica, che espone con il logo NatuArte di Roberta Marchi. L'incontro con il selvatico, l'impatto emozionale, l'osservazione della vita in natura semplice e diretta, le leggi naturali, l'armonia che ne deriva appagano la fatica di tanti cammini, alzate notturne, freddi e nebbie. Ma soprattutto trasmettono ancora valori veri, che fanno risonanza con le nostre radici più profonde. Il Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, meta privilegiata delle proprie escursioni fotografiche, conserva intatti luoghi di grande pregio naturalistico, e al contempo luoghi dove l'uomo ha saputo essere Maestro e che, paradossalmente, anche la fauna sembra apprezzare.



**CRINALI** news

[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)

ISCRIVITI ON LINE PER RICEVERE  
TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL

#parcforestecasentinesi

